

## / NEWS

BIOTECNOLOGIE

### **Bordignon: «La terapia genica ci allungherà la vita (ma non troppo)»**

Il genetista italiano intervistato da Massimo Sideri in occasione della Colazione digitale in tema biotech nella sede di Sorgenia ha commentato il futuro delle terapie innovative

*di* GIULIA CIMPANELLI *di* **Giulia Cimpanelli**



«Per alcune patologie le nuove tecnologie sono in grado di allungare la vita in modo importante. Queste prolungheranno di molto le aspettative di vita per pazienti affetti da malattie gravi ma non sarà un esercizio senza limite, si raggiungerà il tetto delle nostre potenzialità, non si potrà protrarre all'infinito».

**Insomma, non diventeremo pluricentenari.** A parlare di come la terapia genica impatterà sulle aspettative di vita è, in occasione della Colazione digitale di Corriere Innovazione, Claudio Bordignon, il genetista e biologo che ha completato la prima

procedura medica al mondo mirante alla terapia genica delle malattie ereditarie, usando cellule staminali come vettori per il materiale genetico. Per quanto riguarda la cura di patologie e malattie rare a fronte di una crescita esponenziale delle nuove tecnologie è fondamentale trovare un modello che riduca i costi senza intaccarne l'efficacia: «Ogni terapia di questo tipo costa per il paziente quasi mezzo milione. A volte si risparmia talmente tanto nelle cure successive che ne vale la pena, ma spesso i costi sono enormi. Si sta cercando una soluzione».

**Cosa servirebbe? I capitali e la propensione all'investimento** che hanno portato gli Stati Uniti alla leadership nel campo del biotech, decisamente lontani dalla media italiana: «Negli Usa le società innovative del settore hanno raccolto oltre 70 miliardi di dollari in un anno e gli accordi con le big pharma sono ricorrenti: si pensi a Celgene che lo scorso gennaio ha acquisito Juno Therapeutics per 9 miliardi di dollari».

**Ma l'Italia ci sta provando.** L'idea è quella di creare una zona specializzata nel biotech in Lombardia e a Milano: «In passato l'unica soluzione era fare la valigia ed espatriare, oggi non è così, ma è ancora difficile». Anche se molte soluzioni innovative, come Molmed, fondata dallo stesso Bordignon hanno visto la luce nei nostri laboratori (nel suo caso al san Raffaele di Milano, ndr). «È arrivato il momento di fare sistema e promuovere le eccellenze italiane che nascono dal basso, basti pensare a Michele de Luca e sua moglie che hanno trovato la terapia per correggere un difetto che non è compatibile con la vita, la sindrome dei bambini farfalla».

14 settembre 2018 | 12:57  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

**TI POTREBBERO INTERESSARE**

Raccomandato da

|